

# BILANCIO D'ESERCIZIO 2006

PAGINA BIANCA

RELAZIONE sulla GESTIONE degli I.F.O.  
e SULL'ANDAMENTO della GESTIONE  
dell'ESERCIZIO 2006



## RELAZIONE SULLA SITUAZIONE DEGLI ISTITUTI FISIOTERAPICI OSPITALIERI (IFO) E SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

ESERCIZIO 2006

### PREMESSA

L'attuale assetto degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri, costituiti dagli I.R.C.C.S. di diritto pubblico non trasformati in fondazioni:

- IRE, Istituto nazionale dei tumori Regina Elena
- ISG Istituto dermatologico S. Maria e S. Gallicano

deriva da un lungo e articolato percorso, riassumibile nelle seguenti principali tappe:

- Cosiddetta "Riforma del S.S.N." attuata attraverso il D.L.vo n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni;
- Riordino degli IRCCS di diritto pubblico di cui al D.L.vo n. 269/1993 e successive modifiche ed integrazioni;
- Delega al Governo di cui all'art. 42, comma 1 della L. n. 3/2003;
- D.L.vo 16/10/2003, n. 288 concernente "Riordino della disciplina degli IRCCS a norma dell'art. 42, comma 1, L. 3/2003";
- Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e PP.AA. Accordo 1° luglio 2004. Atto di intesa recante "Organizzazione, gestione e funzionamento degli IRCCS non trasformati in fondazioni" di cui al D.L.vo 288/2003;
- Legge Regione Lazio 23/01/2006, n. 2.

Con l'entrata in vigore di detta legge regionale 23 gennaio 2006, n. 2, avente ad oggetto "Disciplina transitoria degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico non trasformati in fondazioni ai sensi del decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288", gli-Istituti Fisioterapici Ospitalieri (IFO) sono entrati a far parte a pieno titolo del Servizio Sanitario Regionale.

### L' ASSETTO ISTITUZIONALE

Con la nomina del primo Direttore Generale degli IFO, avvenuta con decreto del Presidente della Giunta Regionale del Lazio del 6 giugno 2006, è venuta a cessare una lunga gestione straordinaria che ha visto, per oltre un decennio, alternarsi alla guida dell'Ente Commissari Straordinari, Direttori Sanitari, Direttori Amministrativi, Direttori Scientifici. Consistenti avvicendamenti hanno investito anche la Dirigenza amministrativa, in applicazione dei diversi istituti previsti dal CCNL (in particolare per quanto concerne la mobilità e gli incarichi ex art. 15 septies).

Con l'insediamento del Direttore Generale e con la nomina dei Direttori Scientifici dell'Istituto Regina Elena e dell'Istituto San Gallicano, non si è però compiutamente definito l'assetto istituzionale previsto dalla L.R. n. 2/2006, sia per quanto concerne gli organi che per quanto riguarda alcuni organismi di fondamentale importanza previsti dalla medesima legge regionale.

Alla data del 31 dicembre 2006 (la situazione non è mutata nel momento in cui viene redatta la presente relazione) non è stato infatti ancora nominato il Consiglio di indirizzo e verifica, organo dell'Istituto al quale la normativa di riferimento attribuisce compiti di fondamentale importanza, quali appunto la funzione di indirizzo e controllo, la determinazione degli obiettivi su base annuale e pluriennale nonché la verifica circa la corrispondenza agli stessi delle attività svolte e dei risultati raggiunti. A ciò occorre aggiungere che il Consiglio di indirizzo e verifica è chiamato ad esprimere parere obbligatorio sugli atti più rilevanti adottati dal Direttore Generale.

La non intervenuta nomina del Consiglio di indirizzo e verifica ha inoltre, di fatto, impedito il puntuale rinnovo del Comitato Tecnico Scientifico e del Comitato Etico, dal momento che la normativa vigente affida proprio a detto Consiglio l'individuazione di gran parte dei componenti.

Proprio per quanto riguarda in particolare il Comitato Etico, la Direzione Generale ha assunto un provvedimento di carattere straordinario per garantire il regolare svolgimento delle attività istituzionali.

Un capitolo a parte merita la vicenda della nomina del Direttore Scientifico, che la Direzione Generale, ancorché di stretta competenza del Ministro della Salute, ha dovuto affrontare nei primi mesi di gestione, essendo ad essa demandato per legge regionale, tra l'altro, il compito di stipulare il contratto individuale di lavoro e di concordare il budget per le attività di ricerca scientifica.

La vicenda che, come noto, ha occupato per un lungo periodo a partire dall'estate 2006 le cronache della stampa nazionale si è conclusa con:

- le dimissioni del Prof. Francesco Cognetti da Direttore Scientifico dell'Istituto Regina Elena in data 18/12/2006;
- conseguente ordinanza del Consiglio di Stato n. 6609 del 19/12/2006;
- reintegro della Prof.ssa Paola Muti quale Direttore Scientifico, già nominata dal Ministro della Salute nell'agosto 2006.

#### **LE CRITICITÀ ORGANIZZATIVE**

Ciò detto, in estrema sintesi, sul versante istituzionale, occorre sottolineare come il quadro nel quale la Direzione Generale ha iniziato ad operare è risultato, a tutto campo, particolarmente complesso sia sul piano organizzativo che gestionale.

E' opinione diffusa, se non comune all'interno degli stessi IFO, che la difficile situazione tragga origine dai continui cambiamenti nel management aziendale registrati negli ultimi 12 anni.

Non v'è dubbio che ciò abbia generato costanti mutamenti nella "politica" dell'Istituto, modificazioni ricorrenti di direttive e di indirizzi, mancanza di regole stabili, certezza sul "chi fa, che cosa e come".

In particolare sul versante amministrativo, che ha visto anch'esso l'avvicinarsi negli anni di Direttori e Dirigenti Amministrativi, la situazione tuttora è assolutamente precaria in quanto risulta difficile porre incisivi e necessari rimedi attraverso l'acquisizione delle diverse figure dirigenziali e delle indispensabili professionalità, stanti i vincoli di dotazione organica, di budget ed i "blocchi" delle assunzioni.

~~Parlare~~ fare solo alcuni esempi, gli IFO che comprendono due IRCCS, dislocati logisticamente in tre sedi diverse e lontane tra loro (Mostacciano, Trastevere e Pietralata) con circa 1400 operatori, con una complessa attività amministrativa legata alla ricerca scientifica che non trova riscontro nelle Aziende Ospedaliere della Regione, hanno potuto contare, nel secondo semestre 2006, su:

- un solo Dirigente per il Servizio Risorse Economiche (Bilancio e Ragioneria) peraltro incaricato ad interim anche quale responsabile del Servizio Amministrativo per le attività di ricerca;
- un solo Dirigente per tutto il Servizio Provveditorato-Economato;
- un solo Dirigente in posizione di comando part-time (fino a novembre 2006) da una AUSL per la gestione di tutte le risorse umane;
- un solo funzionario non laureato per le attività informatiche.

Con queste limitate risorse è stato fatto il possibile per fronteggiare gli adempimenti più urgenti, soprattutto in materia contabile e di personale, in un momento storico peraltro particolarmente difficile, che ha visto e vede tuttora le Aziende Sanitarie del Lazio impegnate in numerosi e complessi adempimenti legati al piano della Regione Lazio di risanamento economico sul versante della sanità e di progressivo ripianamento dei debiti pregressi.

Si diceva prima del difficile quadro che per molti aspetti la Direzione Generale si è trovata ad affrontare, con diverse e rilevanti situazioni risalenti agli anni precedenti emerse nel secondo semestre del 2006 e che hanno determinato un contesto nel quale risulta non semplice ancora oggi avere certezze, soprattutto in termini di debito e contenzioso pregresso (di essi si dirà più avanti).

Per arrivare a ciò si è operato con il massimo impegno, pur in presenza di difficoltà oggettive, legate per lo più ad una limitata forza lavoro dirigenziale ed al fatto che negli anni pregressi l'attenzione dei vertici dell'Istituto sembra essersi rivolta più sui problemi e sugli aspetti assistenziali legati alla piena attivazione e funzionalità della nuova sede di Mostacciano.

**IL BUDGET 2006**

Si diceva all'inizio che questa Direzione Generale si è insediata nel mese di giugno 2006. Proprio in quel periodo risultava in via di definizione, da parte della Regione Lazio, il budget 2006 per tutte le Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, Policlinici ed IRCCS.

Con nota del 22/05/2006 n. 6406 il Commissario Straordinario allora in carica rappresentava al Ministero della Salute ed alla Regione Lazio la difficile situazione economica dell'Istituto, così concludendo:

*“Il budget aziendale 2006 è stato approntato dagli IFO secondo le direttive regionali di cui alla già richiamata nota n. 4905 del 13.01.2006.*

*Intervenuta la DGR 143/2006, e contestato che il modello CE 1° trimestre 2006 sull'andamento dei costi e ricavi, portava già inserito automaticamente un valore della produzione ricavato proporzionalmente da quanto previsto nella predetta DGR, e quindi inferiore al reale, tenuto altresì conto che la convocazione per il 'concordamento' del budget – fissata al 27/04/2006 – con comunicazione del 20/04/2006 prot. n. 48493/4V13 è stata rinviata sine die, questo Commissario richiedeva alla Regione con nota del 27/04/2006 prot. n.240/C.S., una convocazione urgente proprio per affondare le problematiche nascenti dalla DGR 143/2006, e ciò propedeuticamente rispetto alla rinviata riunione per il 'concordamento' del budget.*

*Poiché a tutt'oggi né è pervenuta nuova convocazione per il 'concordamento' del budget aziendale 2006, né è stata riscontrata la richiesta di convocazione di cui alla citata nota n. 240/C.S. del 27/04/2006, questo Commissario non ritenendo allo stato praticabili nessuna delle due possibilità sopra indicate, continuerà ad organizzare la produzione nel rispetto del budget 2006 deliberato – in conformità alle direttive regionali 13.01.2006 – il 30.03.2006, perseguendo l'obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario e nel rispetto di ogni altra indicazione esistente per aumentare complessivamente il tasso regionale di deospedalizzazione e quello di appropriatezza in generale.*

*Tale provvisoria strategia operativa viene adottata nella convinzione che in sede di un prossimo specifico incontro e in sede di 'concordamento' del budget 2006 saranno riconosciute, nell'interesse innanzitutto dei cittadini laziali, le ragioni per*

~~stabilire~~ <sup>il</sup> ~~un~~ livello di produzione assistenziale da cui non resti esclusa l'interlocuzione relativa alle esigenze della ricerca e che risulti adeguato alla potenzialità della struttura per evitare un ridimensionamento assistenziale sia dell'Istituto San Gallicano che dell'Istituto Regina Elena, Istituti che operano in discipline per le quali – diversamente che per altre – non risulta che il Lazio sia sovradimensionato.

Tanto si rappresenta nello spirito di leale e costruttiva collaborazione nel comune obiettivo di offrire agli utenti un'assistenza sanitaria sempre migliore.

*F.to Il Commissario Straordinario".*

Quanto evidenziato dal Commissario Straordinario con la nota predetta trovava ampio spazio sulla stampa, che così titolava in data 3 giugno 2006 su un quotidiano di rilievo nazionale (La Repubblica – Cronaca di Roma): "Regina Elena tagli per 25 milioni - Assistenza oncologica a rischio".

Solo qualche giorno dopo si insediava, come già detto, la Direzione Generale degli IFO.

L'auspicato concordamento IFO/Regione sul budget 2006 sia sul versante ricavi che, soprattutto, su quello dei costi alla luce dei dati consuntivi 2005, non aveva luogo, tanto che in data 13 luglio 2006 il Direttore Generale degli IFO, ritirando il prospetto elaborato dalla Regione Lazio sul livello massimo dei costi sostenibili apponeva la seguente dichiarazione: *"Il presente allegato A) viene ritirato e sottoscritto dal Direttore Generale degli IFO quale mera presa d'atto degli importi unilateralmente fissati dall'Assessorato Regionale alla Sanità, non essendo intervenuti né incontri né negoziazione in mancanza dei tempi tecnici derivanti dalla nomina dello scrivente avvenuta solo di recente. Detta circostanza risulta già rappresentata con nota dell'11/07/06 n. 59/Dir.Gen. indirizzata alla Direzione Generale Tutela della Salute e S.S.R."*

Con deliberazione n. 580 del 12 settembre 2006 la Giunta Regionale approvava il concordamento 2006 dei budget di costo delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere, dell'ARES 118, dei Policlinici Universitari pubblici e degli IRCCS pubblici del Lazio.

Nella scheda riguardante gli IFO, allegata a detta D.G.R. veniva richiamata la nota n. 95/Dir.Gen. dell'1/08/2006 di seguito testualmente trascritta:

*“In allegato alla presente si trasmettono due copie debitamente sottoscritte, con preghiera di restituirne una firmata dal competente Direttore Regionale, dell'allegato A) concernente il concordamento del budget 2006 relativo agli Istituti Fisioterapici Ospitalieri (IFO) di Roma.*

*Al riguardo e facendo seguito alla nota posta in calce al precedente prospetto sottoscritto in data 13/07/2006, si rappresenta che questa Direzione Generale si è insediata solo nella metà del mese di giugno e che il budget proposto dagli IFO per l'anno 2006, oggetto di valutazione da parte regionale, è stato predisposto dall'allora Commissario Straordinario.*

*Detta circostanza, oltre a non consentire per mancanza di tempi tecnici un approfondito esame e confronto sulla situazione esistente, rende necessariamente problematica l'attuazione di incisivi interventi strutturali volti a ricondurre già dal secondo semestre dell'anno in corso, la gestione degli IFO nell'ambito delle indicazioni e degli stanziamenti fissati dalla Regione Lazio”.*

#### **LE CRITICITÀ DEL BUDGET 2006**

Alla luce degli eventi descritti, con deliberazione n. 798 del 7/12/2006 gli IFO prendevano formalmente atto dell'approvazione del Budget 2006 da parte della Regione Lazio, Budget che non essendo intervenuta, come già detto, una approfondita valutazione sulla situazione esistente in sede di concordamento, non teneva nel dovuto conto alcune specificità dell'Istituto, in particolare per quanto concerne tre fattori determinanti:

- l'acquisto e la distribuzione dei farmaci oncologici ed antiretrovirali ad alto costo (file F) considerabili “salvavita” per pazienti affetti da cancro e da AIDS;
- i costi per un oneroso contratto di Global Service con scadenza 2013 che trae origine dagli accordi inizialmente intervenuti al momento dell'acquisto dell'attuale sede di Mostacciano da parte del Ministero della Salute e della Regione Lazio, con canoni fissi per manutenzioni e servizi vari, i cui costi non trovano rispondenza in quelli determinati dall'Assessorato alla Sanità, per le voci “acquisto di servizi non sanitari” e “manutenzioni e riparazioni”;

- il contenzioso risalente agli anni precedenti ed alcuni debiti non inseriti nei precedenti bilanci.

Il Budget 2006, definito nel modo descritto con la citata D.G.R. 580/06, fissa i seguenti livelli di costi della produzione:

|                                      |             |
|--------------------------------------|-------------|
| Acquisto di beni sanitari            | 31.056.931  |
| Acquisto di beni non sanitari        | 550.080     |
| Acquisto di servizi sanitari         | 10.011.082  |
| Acquisto di servizi non sanitari     | 22.135.878  |
| Manutenzioni e riparazioni           | 5.443.276   |
| Godimento beni di terzi              | 632.984     |
| Costi personale                      | 63.014.226  |
| Oneri Diversi di Gestione            | 3.077.209   |
| Ammortamenti                         | 11.392.176  |
| Svalutazioni                         | ///         |
| Variazioni delle rimanenze           | ///         |
| Accantonamenti tipici dell'esercizio | ///         |
| Totale costi della produzione        | 147.319.840 |

Rispetto al dato consuntivo 2005 (totale costi della produzione = 164.452.838) gli IFO avrebbero dovuto conseguire nel 2006 una riduzione di costi rispetto all'anno precedente, pur tenendo conto dell'incidenza dei rinnovi contrattuali del personale, di circa 17 milioni di euro (164.452.838 - 147.319.840 = 17.132.998).

Tale riduzione di costi doveva riguardare anche, in maniera particolare, l'acquisto di beni sanitari, l'acquisto di servizi non sanitari, le manutenzioni e riparazioni.

**I FARMACI ONCOLOGICI ED ANTIRETROVIRALI AD ALTO COSTO**

Sulla prima voce occorre sottolineare che hanno inciso in modo consistente i costi per acquisto di farmaci “file F” (oncologici ed antiretrovirali ad alto costo) che, in quanto “salvavita”, non è stato possibile comprimere per intuibili ragioni assistenziali.

Come da nota del 24/01/2007 n. 1202 inviata all’Assessorato Regionale alla Sanità la rendicontazione relativa al file F per l’anno 2006 evidenziava una spesa di circa 14 milioni di euro, quantificata nel Bilancio d’esercizio in euro 14.217.705.68.

Tale costo appare assolutamente non compatibile con il budget 2006 fissato dalla Regione Lazio per l’acquisto di beni sanitari come sopra indicato.

E’ da auspicare che quanto più volte rappresentato da questa Direzione Generale, in particolare con la citata nota n. 1202/07, sia tenuto in debito conto da parte della Regione Lazio in sede di assestamento del Budget 2007, nel senso che l’acquisto di detti farmaci, dovrebbe avere totale riconoscimento non solo per quanto concerne i rimborsi (ricavi), ma anche per quanto riguarda il riconoscimento dei costi nella voce acquisto di beni sanitari.

In caso contrario questa Amministrazione si troverà nuovamente nella impossibilità di rispettare i vincoli di budget.

**IL CONTRATTO DI GLOBAL SERVICE**

Sulla seconda voce (acquisto servizi non sanitari, manutenzioni e riparazioni) e sulla differenza budget-dati consuntivi incide in modo determinante un contratto di Global Service con l'ATI Cofathec-Natuna e che riguarda, unitamente a dette manutenzioni, oltre 30 servizi di vario genere.

Per la rilevanza che detto contratto riveste sul Bilancio dell'Istituto (circa 23 milioni di euro) e per la sua pluriennalità (scadenza prevista 2013), sono state intraprese una serie di iniziative volte, da un lato ad accertare il puntuale rispetto dei capitolati e, dall'altro, a verificare la possibilità di rinegoziare il contratto stesso, tenuto conto delle limitate risorse economiche disponibili.

Sul primo punto sono state effettuate già nel 2006 ed a differenza del passato, numerose contestazioni con richiesta di note di credito per importi anche rilevanti e sui quali è presumibile che si apra un contenzioso. Sul secondo si è potuta registrare ad oggi una scarsa disponibilità da parte dell'ATI, forte di un contratto e di due lodi arbitrali definiti dalle precedenti amministrazioni nel marzo 2004 e nel novembre 2005.

In presenza di detto contratto che prevede il pagamento di una serie di canoni fissi vuoi per manutenzioni, vuoi per servizi non sanitari, non è stato possibile rispettare i vincoli di costo fissati in sede di budget 2006 e che vedevano, come nel caso delle manutenzioni ordinarie, una riduzione di oltre tre milioni di euro rispetto ai dati consuntivi del 2005.

La particolare rilevanza che questo contratto di Global Service riveste sul piano economico e gestionale per gli IFO merita una più dettagliata ricostruzione.

Con il Protocollo di Intesa del 13/7/2000, a firma del Ministro della Sanità, del Presidente della Regione Lazio, dell'Assessore alla Sanità della Regione Lazio, del Commissario Straordinario IFO, del Presidente del Gruppo Tosinvest e dell'Amministratore Unico della H. S.Raffaele Roma Eur S.r.l., veniva concordato l'acquisto da parte degli IFO della struttura del complesso ospedaliero sito a EUR-Mostacciano in Via Elio Chianesi n. 53. Con il medesimo Protocollo, e con il successivo Accordo Attuativo dell'1/8/2000, era previsto, tra l'altro, il subentro della parte acquirente nei contratti di appalto di lavori e servizi, in essere al 13 luglio 2000 e, tra questi, quello sottoscritto in data 7/6/2000 tra la H S.Raffaele

Roma EUR S.r.l. e le società Policarbo Energia S.p.a. e Natuna S.r.l., costituite in ATI, relativo allo svolgimento di un Global Service presso l'ospedale oggetto di compravendita. Tale contratto di Global Service, che si articolava in oltre 35 diversi servizi, prevedeva una durata di nove anni a partire dal 1/10/2000, con possibilità di rinnovo per ulteriori nove anni previa concessione, da parte delle ditte appaltatrici, di uno sconto del 3% su tutti i compensi forfetari aggiornati sulla base dell'indice ISTAT per famiglie di operai ed impiegati.

Al contratto preliminare di compravendita, in data 1/8/2000, faceva seguito il Rogito Notarile in data 19/10/2000, che confermava la condizione anzidetta.

In considerazione del protrarsi della fase di trasferimento dei due Istituti e della graduale utilizzazione del complesso, nonché delle osservazioni espresse dal Collegio dei Revisori in ordine alla durata complessiva del contratto originario, gli Istituti, con delibera n.5 del 10.1.2001, evidenziavano la necessità di ridefinire il contratto di Global Service, oggetto del subentro, per adeguarlo alle proprie esigenze, sottoscrivendo per l'effetto con l'ATI, in data 4/7/2001, l'Accordo Integrativo e Modificativo che, tra l'altro, limitava a quattro anni la durata, originariamente prevista in nove anni, con scadenza inderogabile, pur in assenza di formale disdetta, al 31/12/2004 ed attivava solo alcuni dei servizi fra quelli previsti dal contratto del 7/6/2000, approvando la relativa tabella dei prezzi forfetari ed a misura .

In data 1/11/2002 la società Cofathec S.p.a. è subentrata alla Policarbo Energia, a seguito di fusione per incorporazione, in qualità di mandataria dell'Associazione Temporanea di Imprese.

Con atto notificato in data 25/7/2003, l'ATI ha promosso giudizio arbitrale lamentando: il mancato rinnovo del contratto; il mancato pagamento per una parte dei servizi resi; il danno a causa della mancata voltura nei propri confronti del contratto di fornitura del combustibile; un ulteriore danno per la mancata attivazione di alcuni servizi previsti nell'Accordo Integrativo e Modificativo. In esito a ciò, gli Istituti si sono costituiti contestando ogni avversa pretesa. Il giudizio si è concluso in data 12/3/2004 con la conciliazione delle parti, a firma del Responsabile dell'ATI Cofathec-Natuna e del Commissario Straordinario pro-

tempore degli IFO e con la presa d'atto da parte del Collegio arbitrale di detta conciliazione. Con tali atti è stato, tra l'altro, convenuto:

- cessazione d'efficacia dell'Accordo Integrativo e modificativo del 4/7/2001 alla scadenza del 31/12/2004 e vigenza, a far data dal 1/1/2005, di tutte le condizioni contenute nel Contratto del 7/6/2000;
- recepimento integrale del contratto in data 7/6/2000 e scadenza al 31/12/2013, con sconto del 3,3% (anziché del 3%) su tutti i compensi forfetari, da aggiornare sulla base dell'indice ISTAT;
- attivazione di tutti i servizi previsti dal contratto originario con l'aggiunta di Bioingegneria e Trasporto degenti;
- sottoscrizione del nuovo Capitolato 2005 e dell'Allegato 2005 (nuova tabella corrispettivi);
- estensione di tutti i servizi alle sedi periferiche;
- utilizzazione da parte dell'ATI del personale IFO addetto ai nuovi servizi introdotti o, in subordine, assunzione da parte dell'ATI del relativo onere finanziario
- pagamento a 90 giorni data fattura, a meno di contestazioni;
- impegno dell'ATI a liberare la palazzina di via F. Ognibene concessa a titolo gratuito alla "Fondazione Silvana Paolini" in esecuzione al Rogito Notarile del 19/10/2000;
- rinuncia dell'ATI a tutte le domande risarcitorie.

Successivamente, avendo il Commissario Straordinario pro-tempore degli IFO rilevato dubbi interpretativi in ordine ad alcuni aspetti circa gli effettivi tempi di attivazione dei nuovi servizi nonché riguardo alle motivazioni di rilevazione dei prezzi relativi agli stessi, è stato richiesto un nuovo giudizio arbitrale.

Detta nuova procedura arbitrale è stato possibile concludere, dopo un avvicendamento della figura del Commissario Straordinario pro-tempore, solo in data 29/11/2005, quando le parti, intendendo *"conciliare la controversia anche disciplinando in modo più adeguato e puntuale la prestazione contrattuale"* e *"allo*

scopo di prevenire future possibilità di contesa”, hanno sottoscritto un verbale di transazione e conciliazione (deliberazione commissariale n.1098/29.11.2005).

Per effetto di tale documento, le parti, nel rinunciare ciascuna alle rispettive domande proposte, hanno convenuto, tra l'altro, di:

- confermare la transazione intervenuta con il citato verbale di conciliazione in data 12/3/2004, precisando che, per quanto non disciplinato nel nuovo atto, restano in vigore le statuizioni adottate in tale ultima data;
- impegnare gli IFO a produrre disdetta all'attuale conduttore del servizio bar posto al lato della hall di ingresso, che dovrà essere affidato all'ATI facendo parte della prestazioni oggetto del contratto;
- per la gestione dei parcheggi, facente parte delle obbligazioni contrattuali, all'atto dell'acquisizione della disponibilità dell'area verde, posta tra Via Chianesi e Via C.Colombo, impegnare gli Istituti a rivolgersi all'ATI per la realizzazione e per la successiva gestione di un parcheggio, sulla base di uno schema riconducibile al “project financing” ;
- impegnare gli IFO a rendere attivi entro il 1/12/2005 i servizi che non lo fossero ancora , sia presso lo stabile di Mostacciano che presso le sedi periferiche, con specifica calendarizzazione e quantificazione percentuale dei pagamenti dei corrispettivi in base alle tabelle nel tempo approvate;
- approvare un nuovo capitolato tecnico, di cui fa parte il nuovo capitolato prestazionale per la manutenzione delle apparecchiature elettromedicali, e confermare la tabella prezzi di cui all'Allegato A/2005;
- impegnare l'ATI a fornire a titolo completamente gratuito l'archivio informatico delle schede cliniche;
- impegnare le parti alla verifica congiunta annuale del livello di osservanza delle norme che regolano il contratto nonché della qualità delle prestazioni, restando salvi i controlli che ciascuna delle due intende eseguire sulla regolarità delle prestazioni.